

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Come si sta muovendo il Governo nella gestione della penuria di farmaci?

In Ticino, così come anche in altri paesi, mancano farmaci e questa carenza non è solo un problema congiunturale o puntuale. Oltre ad alcune strozzature nei processi produttivi, una parte considerevole della produzione si è trasferita in Asia (Cina e India in particolare, per vantaggi competitivi nel costo del lavoro): anche il Consiglio federale ne è consapevole, tanto da creare una task force su questo tema. Altre nazioni europee sembrano attivarsi, consapevoli che si tratta di un problema internazionale, dove ognuno gioca la propria parte.

Il problema non è né astratto né lontano, poiché anche in Ticino abbiamo notato la rarefazione dell'offerta di determinati farmaci, spesso di uso comune in molte famiglie con bambini, ad esempio. Il rischio concreto potrebbe essere, tra l'altro, quello di dover sostituire alcuni medicinali con altre varianti più costose, ciò che costituirebbe un nuovo motivo di aumento dei costi della salute. Inoltre, ci sono anche medicinali d'importanza vitale che scarseggiano. Una situazione che colpisce le farmacie, gli studi medici e gli ospedali, creando non poche difficoltà nell'evitare che tutto ciò abbia un impatto sui pazienti.

È evidente che molto del settore della produzione in ambito farmaceutico si gioca sul piano delle politiche federali e internazionali; ciò non toglie tuttavia che i singoli Cantoni possano – nelle loro possibilità e competenze – attivarsi e rendersi attrattivi, anche sul piano della capacità produttiva e dell'approvvigionamento. Osserviamo come questo ambito sia non solo utile e funzionale dal profilo della salute pubblica, ma anche in termini di tessuto aziendale, diversificazione dell'economia e creazione di posti di lavoro qualificati.

Sulla base di queste considerazioni, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. In Ticino quali sono le previsioni sull'approvvigionamento nell'arco dei prossimi 12 mesi? C'è un piano d'azione condiviso con la Confederazione o uno sul piano cantonale (per esempio concernente scorte di sicurezza o altre misure)?
2. Sussiste il rischio concreto di dover sostituire alcuni farmaci a basso prezzo con altri più costosi con il relativo aggravio sul sistema dei costi?
3. Sembrerebbe non esserci una differenza nella capacità rilevante di approvvigionamento tra i vari Cantoni. Il Consiglio di Stato può confermare?
4. Ci sono membri ticinesi della task force istituita dalla Confederazione?
5. In Ticino avviene già una produzione di farmaci:
  - a) È possibile potenziare questo settore?
  - b) Se sì, come possiamo rendere il territorio cantonale più attrattivo per aziende attive in ambito farmaceutico e come potenziare la produzione?
  - c) Attualmente cosa intraprende il Cantone per rendersi attrattivo verso questo settore produttivo?
6. Per un'azione globale efficace, oltre alla *produzione*, vi sono le seguenti dimensioni:
  - Ricerca
  - Sviluppo

- Stoccaggio
- Distribuzione
- Dispensazione

Come giudica il Consiglio di Stato la situazione attuale in Ticino, nonché i margini di miglioramento, per ognuna di queste dimensioni? Per questo genere di analisi e relativi piani d'azione, sono coinvolti i maggiori attori sul territorio (come ad esempio l'OFCT)?

Per il Gruppo PLR  
Alessandro Speziali